

Corte costituzionale

RUOLO DELLE CAUSE

UDIENZA PUBBLICA

Mercoledì, 11 Dicembre 2024

.....qt g'.52''

Stampato il 27 novembre 2024

n. di ruolo	REGISTRO	ATTO DI PROMOVIMENTO	OGGETTO	PARTI E DIFENSORI	GIUDICE RELATORE	NOTE
1	ord. 125/2024	ord. 14 maggio 2024 Tribunale amministrativo regionale per il Lazio - Massimo Miani c/ Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e altri	art. 4, c. 4° bis, decreto-legge 16/06/2022, n. 68, convertito, con modificazioni, in legge 05/08/2022, n. 108 Amministrazione pubblica - Incarichi e rapporti di collaborazione - Nomina del Commissario liquidatore del Consorzio Venezia Nuova e della Costruzioni Mose Arsenale-Comar scarl - Determinazione del compenso sulla base delle tabelle allegate al decreto di cui all'art. 8 del d.lgs. n. 14 del 2010 (Compensi degli amministratori giudiziari) - Previsione che il rinvio, contenuto nel secondo periodo del c. 18 dell' art. 95 del decreto-legge n. 104 del 2020, come convertito, deve intendersi come riferibile all'applicazione di quanto previsto dall'art. 3, c. 1, 2, 5, 6, primo periodo, 7, 8 e 9, del regolamento di cui al d.P.R. n. 177 del 2015 - Denunciata selettiva individuazione, con efficacia retroattiva, dei criteri di determinazione del compenso per l'attività svolta in qualità di Commissario liquidatore del CVN e di Comar scarl - Irragionevole delimitazione della portata del rinvio al d.P.R. n. 177 del 2015 - Contrasto con il canone di ragionevolezza - Lesione del principio dell' affidamento - rif. art. 3 Costituzione	per Massimo Miani : Avv. Claudio PIACENTINI Avv. Giuseppe LO PINTO Avv. Stato: Andrea FEDELI	NAVARRETTA	

n. di ruolo	REGISTRO	ATTO DI PROMOVIMENTO	OGGETTO	PARTI E DIFENSORI	GIUDICE RELATORE	NOTE
2	ord. 148/2024	ord. 26 giugno 2024 Tribunale di Lucca - Pubblico Ministero c/ G. G. e altri	<p>artt. 8 e 9 legge 19/02/2004, n. 40; art. 250 codice civile</p> <p>Stato civile - Filiazione - Procreazione medicalmente assistita (PMA) - Preclusione dell'attribuzione al nato nell'ambito di un progetto di procreazione medicalmente assistita eterologa, praticata (all'estero) da una coppia di donne, dello status di figlio riconosciuto anche dalla c.d. madre intenzionale che, insieme alla madre biologica, abbia prestato il consenso alla pratica fecondativa - Cancellazione dall'atto di nascita del riconoscimento compiuto dalla madre intenzionale - Violazione del diritto del minore all'inserimento e alla stabile permanenza nel proprio nucleo familiare, inteso come formazione sociale - Lesione del diritto del minore all'identità personale - Violazione del principio di eguaglianza per discriminazione di P.M.A. all'estero, da una coppia di donne in ragione delle caratteristiche della relazione (omosessuale) dei genitori - Denunciato effetto di legittimazione della categoria di "nati non riconoscibili", in violazione del principio di unicità dello status di figlio - Violazione del principio di eguaglianza sotto il profilo del diritto alla bigenitorialità - Violazione del principio di eguaglianza sostanziale per la mancata rimozione di ostacoli al pieno sviluppo della personalità dei componenti della coppia di donne omosessuali in relazione al loro riconoscimento come genitori del nato da fecondazione eterologa dell'una con il consenso dell'altra - Violazione del principio di eguaglianza rispetto alla trascrivibilità dell'atto di nascita formato all'estero dei nati da coppie di donne omosessuali - Discriminazione tra i nati, in Italia, in relazione alla condizione di opposizione o meno del rifiuto dell'Ufficiale dello stato civile ovvero dell'impugnazione, o meno,</p>	<p>per G. G. e I. P.: Avv. Vincenzo MIRI</p> <p>Avv. Stato: Wally FERRANTE</p> <p>per D. F. e D. C. (*): Avv. Massimo BIONDI Avv. Massimiliano MARANO</p>	PATRONI GRIFFI	(*) Intervenienti ad adiuvandum

n. di ruolo	REGISTRO	ATTO DI PROMOVIMENTO	OGGETTO	PARTI E DIFENSORI	GIUDICE RELATORE	NOTE
-------------	----------	----------------------	---------	-------------------	------------------	------

dell'atto formato con l'indicazione della madre intenzionale - Violazione dei diritti e dei doveri nei confronti dei figli, anche nati fuori dal matrimonio - Violazione del principio della salvaguardia del miglior interesse del minore - Contrasto con le norme internazionali e sovranazionali

- rif. artt. 2, 3, c. 1° e 2°, 30, c. 1° e 3°, 31 e 117, c. 1°, Costituzione; artt. 8 e 14 Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali; art. 24 Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea; artt. 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9 e 18 Convenzione di New York sui diritti del fanciullo, ratificata e resa esecutiva con legge 27/05/1991, n. 176; artt. 1 e 6 Convenzione europea di Strasburgo sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, ratificata e resa esecutiva con legge 20/03/2003, n. 77

n. di ruolo	REGISTRO	ATTO DI PROMOVIMENTO	OGGETTO	PARTI E DIFENSORI	GIUDICE RELATORE	NOTE
3	ric. 33/2024	Presidente del Consiglio dei ministri c/ Regione autonoma della Sardegna	<p data-bbox="725 188 1209 248">art. 3 legge Regione autonoma della Sardegna 03/07/2024, n. 5</p> <p data-bbox="725 277 1209 1447">Energia - Impianti alimentati da fonti rinnovabili - Norme della Regione autonoma della Sardegna - Misure urgenti per la salvaguardia del paesaggio - Previsione del divieto di realizzare nuovi impianti di produzione e accumulo di energia elettrica da fonti rinnovabili in determinati ambiti territoriali, per un periodo non superiore a diciotto mesi dall'entrata in vigore della l. reg. le n. 5 del 2024 - Prevista applicazione delle misure di salvaguardia, anche se nelle suddette aree sono in corso, alla data di entrata in vigore della medesima legge regionale, procedure di autorizzazione di tali impianti - Esclusione dal divieto, tra gli altri, degli impianti finalizzati all'autoconsumo di cui all' art. 30 del d.lgs. n. 199 del 2021 e di quelli ricadenti nelle comunità energetiche di cui all' art. 31 del medesimo decreto legislativo - Denunciata normativa regionale che, sebbene transitoria, deroga rispetto alla disciplina statale la quale prevede l'adozione di decreti ministeriali di individuazione dei principi e criteri omogenei e, anche in caso di mancata adozione di tali decreti, vieta ogni moratoria o sospensione dei termini dei procedimenti di autorizzazione - Introduzione di un divieto valevole sull'intero territorio regionale che confligge con il principio di massima diffusione delle fonti di energia rinnovabili - Lesione delle previsioni legislative statali di principio attinenti alla materia della produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia, applicabili in virtù della c.d. clausola di adeguamento automatico di cui all'art. 10 della l. cost.le n. 3 del 2001 - Eccedenza dalle competenze statutarie - Applicazione irragionevole del divieto anche agli impianti già autorizzati o le cui procedure sono già in corso al momento dell'entrata in</p>	<p data-bbox="1236 188 1662 248">per Presidente del Consiglio dei ministri: Avv. Stato Eugenio DE BONIS</p> <p data-bbox="1236 277 1639 392">per Regione autonoma della Sardegna: Avv. Giovanni PARISI Avv. Andrea SECCHI Avv. Mattia PANI</p> <p data-bbox="1236 421 1594 539">per RWE Renewables Italia srl (*): Avv. Simone ABELLONIO Avv. Elisabetta SORDINI Avv. Claudio VIVANI</p>	BUSCEMA	(*) Interveniente ad adiuvandum

n. di ruolo	REGISTRO	ATTO DI PROMOVIMENTO	OGGETTO	PARTI E DIFENSORI	GIUDICE RELATORE	NOTE
-------------	----------	----------------------	---------	-------------------	------------------	------

vigore della l. reg.le n. 5 del 2024 - Contrasto con il principio di certezza del diritto e del legittimo affidamento - Divieto che provoca un danno a carico dell'operatore che, nelle more del compimento delle procedure per l'ottenimento dei titoli abilitativi, ha già sostenuto costi tecnici e amministrativi ingenti - Lesione dell'iniziativa economica privata - Violazione del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, essendo state trascurate le attività amministrative già svolte dalle competenti autorità - Disciplina regionale idonea a pregiudicare gli obiettivi fissati dal legislatore nazionale in attuazione della normativa unionale sul c.d. "Green deal europeo" - Violazione dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario - Istanza di sospensione dell'esecuzione della norma impugnata

- rif. artt. 3, 41, 97 e 117, c. 1° e 3°, Costituzione; art. 10 legge costituzionale 18/10/2001, n. 3; artt. 3 e 4, lett. e), Statuto speciale per la Sardegna; artt. 3 e 20, c. 1°, 4°, 5°, 6° e 7°, decreto legislativo 08/11/2021, n. 199; direttiva UE 11/12/2018, n. 2001; direttiva UE 18/10/2023, n. 2413; direttiva UE 27/09/2001, n. 77; direttiva UE 23/04/2009, n. 28; regolamento UE 30/06/2021, n. 1119

n. di ruolo	REGISTRO	ATTO DI PROMOVIMENTO	OGGETTO	PARTI E DIFENSORI	GIUDICE RELATORE	NOTE
4	confl. enti 1/2024	Regione Calabria c/ Presidente del Consiglio dei ministri e Corte di cassazione	<p data-bbox="725 188 1209 240">ordinanza Corte di cassazione 30/05/2024, n. 15159</p> <p data-bbox="725 277 1209 596">Acque e acquedotti - Servizio idrico integrato - Ordinanza della Corte di cassazione n. 15159 del 30 maggio 2024, il cui "effetto finale", asseritamente, "è quello della disapplicazione/sostanziale non applicazione" della legge regionale n. 18 del 2017, approvata dal Consiglio regionale della Regione Calabria, e segnatamente della previsione legislativa relativa al subentro dell'Autorità Idrica della Calabria alle Autorità d'ambito territoriale ottimali soppresse</p> <p data-bbox="725 628 1209 710">- rif. artt. 101, 102, 117, 121, e 134 Costituzione; art. 6 Statuto della Regione Calabria</p>	<p data-bbox="1236 188 1487 240">per Regione Calabria: Avv. Giuseppe NAIMO</p> <p data-bbox="1236 277 1657 363">per Presidente del Consiglio dei ministri: Avv. Stato Giancarlo CASELLI Avv. Stato Cecilia DE NICOLA</p>	D'ALBERTI	